

mi questa esser la sua ferma intention. Il qual signor non desidera altro che far cosa che piacqui a la Signoria. Et restituando Barleta la banda de li corsi che sono 700 et molti altri boni fanti serano necessitati andar a servir spagnoli, et cussi inimici si farano forti. Aricorda se condugi el signor Zuan Paulo fiol del signor Renzo, el qual è zovene de anni 25 et molto animoso, et ha seguito de molti soldati che sono in Barleta, el qual venga in Lombardia con li corsi, et darli 1000 fanti et 100 cavalli legieri et provision ducati 1000 a l'anno, et cussi l'intenterò in pratica fino habbi risposta de la Signoria. Hozi el governador di Monopoli mi ha scritto li provedi di formenti et orzi, et dice, le gente francese li ha dato gran danno a le victuarie. Io ne mando 300 stera, et mando il capitano del Golfo a Liesna aziò el retegni qualche navilio de formenti et orzi per fornir questi loci avanti se rompi li tempi, et fazi far a Sibirico biscoti per el vito suo et di le fuste. El signor principe di Melfe me ha mandato hozi el signor Zuan Jesualdo a dirme che, restituendosi Barleta, Malfeta et Juvenazo, se voia il suo colonello ch'è più de 1000 fanti, et afirmò esser bonissima gente, prometendo farli venir tutti. Li ho dato bonissima speranza per intenterlo, et è gente da guerra et optima, conseia i se debi tuor per servirsene in Lombardia.

*Copia del primo protesto del signor Camillo, fatto a sier Zuan Vitturi proveditor zeneral.*

Clarissimo signor proveditor.

Come la signoria vostra sa, sono più di 10 mesi che piacque a la illustrissima Signoria per sua gratia farne gubernator de tute le sue gente in questa provintia. Da pò che conoscendo per manifesti segni la signoria vostra havermi de qui poco grato, aziò la non venisse in maior dispiacer, pigliai sicurtà non solo da l'honor mio a non tener el grado che per la prefata illustrissima Signoria mi era dà, ma *etiam* in parte del servitio suo, contentandomi starmi da parte, non senza qualche suo interesse, finchè però non succedesse cosa di tal importantia, che mi convenisse lassar quelli rispetti, per non mancar a servitio de la prefata illustrissima Signoria, come fu. Intendendosi lo exercito inimico doversi acampar a Monopoli, ancor che io conoscesse che vostra signoria mi si havesse poco caro, pur non volsi mancar al debito mio de venirei, dove Dio gratia la bona expedition de quella impresa

non havendo permutata ponto la signoria vostra di animo, per cederli et darli loco come quello che desidera, non solo da vostra signoria persona de la conditione ma de qual si voglia privato et minimo gentilhom de quella terra esser visto de bon ochio, deliberai andarmene con Dio. Et havendo come si sa, inviata la stalla et parte de la fameglia, parendomi error partirmi senza intelligentia de la prefata illustrissima Signoria, restai fin che'l se havesse scrite, la quale havendomi in tal materia risposto come vostra signoria ha visto non voler per conto alcuno che io me parti, *imo* che io vi debba al tutto atender a questo governo, io al tutto era disposto non mancar al suo servitio et obedientia. Prego vostra signoria che, lete et ben intese le lettere et il voler de la illustrissima Signoria, sia contenta che io adempia et exequisca el prefato suo voler, quale per le predite lettere significa che non debiano le cose sue de la guerra de qui passar senza mia intelligentia, come per avanti son pasate, et però la sarà contenta *de coetero*, et de gratia la prego a non voler per conto alcuno mover più gente di loco a loco, nè mandar cavalli et fanti fora in factione alcuna senza mia intelligentia, aziosia, de tutto ben consultando unitamente, le cose de la illustrissima Signoria passino ben et come è mente sua. Nè li despiacia in effetto che io usi la autorità datami per la illustrissima Signoria sopra tutte queste gente, perchè io non solo farò ma neanco imaginerò cose senza mia intelligentia et consulto de vostra signoria, sicome debitamente debbo, rimetendomi sempre che si exequisca quello che sia più laudato a beneficio et servitio de la illustrissima Signoria. Quanto veramente a le provision, dovendo quelle esser tute fatte da la signoria vostra, la prego non li rinesca, che sicome ho fato questi di per servitio et beneficio de la illustrissima Signoria a ogni hora, che le tenga ricordate, perchè corendo li tempi presenti et parendomi error che'l tempo che ne è concesso non lo usufruttiamo et spendamo in aselar le cose nostre de qui, considerato la importantia che ne è, ho voluto non solo per questa ripregarla, ma de più farli intender che, dove conoscerò la importantia, farò el debito mio de ricordarli, se provisione alcuna serà che per me se possa far, non resterò, non si facendo per la vostra signoria, de farla io proprio, parendomi che la importantia de le cose presente et la fede che la illustrissima Signoria dimostra haver in me mi astringano a preponer l'interesse suo ad ogni altro. Et di tutte le cose este, non si facendo per vostra signoria el de-